Italia laboratorio di buone pratiche

Fallito il negoziato di Ginevra e con la rivista Lancet che denuncia l'emergenza plastica, "Spesa Sballata Italia" diventa esempio virtuoso per ridurre rifiuti e proteggere salute e ambiente

di Emilia Guberti

Secondo il Global Plastics Outlook dell'OCSE, tra il 2019 e il 2020 la plastica prodotta e smaltita annualmente era di circa 353 milioni di tonnellate. Oggi si stima un valore tra 350 e 370 milioni di tonnellate all'anno e se le politiche non cambieranno, entro il 2060 la cifra supererà 1,2 miliardi di tonnellate.

Fallito il negoziato globale sulla plastica

Per affrontare i danni della plastica a livello globale, nel 2022 gli Stati membri delle Nazioni Unite hanno deci-

Vetrofania Spesa Sballata per gentile concessione di Maria Grazia Petronio, Coordinatore del Progetto Spesa Sballata Italia.

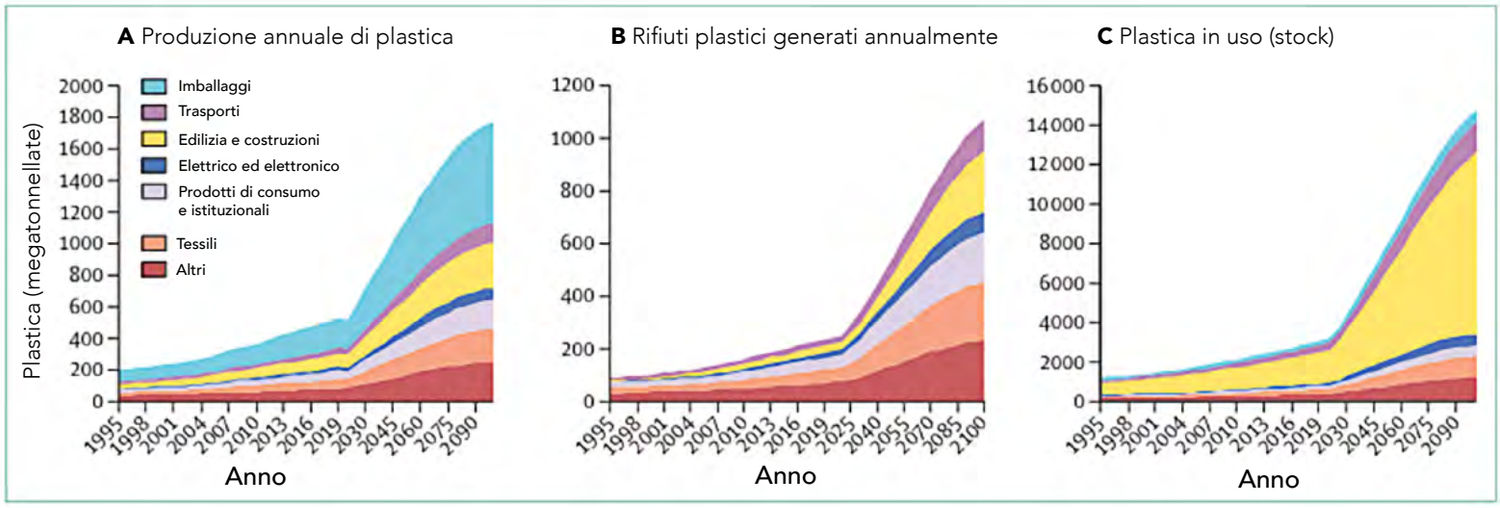

Figura 1: Andamento globale di produzione di plastica, generazione di rifiuti plastici e uso della plastica - totale e per settore, 2000-2100.

so all'unanimità di sviluppare uno strumento completo e giuridicamente vincolante sull'inquinamento da plastica, ovvero il Trattato globale sulla plastica relativo all'intero ciclo di vita della plastica.
Dal 5 agosto al 15 agosto, 185 nazioni si sono riunite a Ginevra per redigere un testo contro l'inquinamento da plastica.
Dopo dieci giorni di trattative intense il confronto si è concluso senza un accordo.
Da una parte, la "**High Ambition Coalition**", che riunisce quasi 100 Paesi – Unione Europea, Canada, Australia, Paesi dell'America Latina, dell'Africa e molte nazioni insulari – ha chiesto l'introduzione di un obbligo legalmente vincolante per ridurre la produzione mondiale di plastica ed eliminare progressivamente le sostanze più pericolose.
Dall'altra, un gruppo guidato da Paesi produttori di petrolio e gas (Arabia Saudita, Russia, Kuwait, Iran a cui si sono aggiunti gli Stati Uniti) che hanno rifiutato restrizioni sugli idrocarburi – base dell'industria della plastica – ed impedito l'inclusione di limiti alla produzione e di controlli sugli additivi chimici pericolosi. I Paesi contrari hanno chiesto che il trattato si concentrasse essenzialmente sul riciclo, che attualmente interessa appena il 9% dei rifiuti plastici.
Tutto questo nonostante la gravità del problema per la salute delle persone e dell'ambiente ben documentato da un recente articolo pubblicato sulla prestigiosa rivista **Lancet** a cui hanno collaborato una trentina di studiosi appartenenti ad università ed istituti di ricerca di tutto il mondo (europei, statunitensi, australiani, indonesiani e filippini). L'articolo sottolinea come l'impatto sulla salute delle persone e dell'ambiente della plastica sia un problema grave, crescente, e non riconosciuto.
Un'affermazione supportata da un'ampia documentazione che evidenzia che:
• Oggi nel mondo ci sono otto miliardi di tonnellate di plastica dispersa nell'ambiente e negli esseri umani;
• La produzione è in costante aumento, ed è destinata a triplicare entro il 2060;
• Le emissioni della plastica contengono, tra l'altro, polveri sottili (PM2,5), biossido di zolfo e ossidi di azoto, e i lavoratori delle produzioni sono esposti anche a diverse sostanze tossiche;
• Ogni anno, la produzione di plastiche rilascia in atmosfera tanti gas serra quanto l'intero Brasile;
• Ci sono ormai forti evidenze dei danni alla salute umana, i più gravi dei quali sono a carico dei feti, dei neonati e dei bambini, e le popolazioni di Paesi più poveri sono più esposte di quelle dei Paesi più sviluppati;
• C'è una grave assenza di trasparenza sulla composizione delle plastiche, sui volumi delle produzioni, sugli utilizzi e sulla sicurezza. Tre quarti dei materiali, e cioè il 75%, non sono mai stati studiati dal punto di vista della sicurezza;
• Ci sono prove convincenti del fatto che le microplastiche siano responsabili di un aumento di patologie cardiache e ictus;
• Il 57% delle plastiche viene bruciato all'aria aperta, con gravi danni sulle popolazioni più vulnerabili;
• I rifiuti plastici sono ideali per le zanzare e i microrganismi: la loro presenza costituisce uno dei fattori di aumento della diffusione delle malattie veicolate da esse e dell'antibiotico-resistenza.

The Lancet Countdown on Health and Plastics

Nel medesimo articolo la rivista ha lanciato la piattaforma chiamata The Lancet Count-

Un'emergenza in escalation

8 miliardi
Tonnellate disperse
Plastica già presente nell'ambiente e negli organismi viventi

3x
Crescita prevista
Triplicazione della produzione entro il 2060

La produzione di plastica è in costante aumento, creando un circolo vizioso di inquinamento che minaccia ecosistemi e salute umana a livello globale.

Made with GAMMA

Impatto Devastante sul Clima

Emissioni Tossiche
Polveri sottili PM2,5, biossido di zolfo e ossidi di azoto rilasciati nell'atmosfera

Gas Serra Equivalenti
Le emissioni annuali della produzione plastica eguagliano quelle dell'intero Brasile

Lavoratori a Rischio
Esposizione quotidiana a sostanze tossiche nelle fabbriche di produzione

Made with GAMMA

down on Health and Plastics, che ha l'obiettivo di monitorare in modo indipendente ogni ambito relativo alla plastica, secondo quattro direttive: produzione ed emissioni; esposizione; effetti sulla salute; interventi e impegni.
Al classico approccio di controllo delle quantità realizzate e commercializzate, si aggiunge quindi la parte positiva, che consiste nel dare visibilità alle iniziative volte a minimizzare la produzione e a contrastare gli effetti sulla salute umana.

Buone pratiche: la proposta italiana

Fra le buone pratiche la recente proposta italiana "Spesa Sballata" che si propone di ridurre i rifiuti da imballaggio a partire dalla riduzione degli imballaggi monouso per alimenti/bevande e dei guanti monouso in plastica.
Il progetto nasce nell'ambito della Campagna nazionale di prevenzione dei danni alla salute da esposizione alla plastica promossa da ISDE-Italia Associazione Medici per l'ambiente in collaborazione con Ordini Professionali, Società e Federazioni Scientifiche Mediche e delle Professioni Sanitarie, Facoltà di Scienze dell'Alimentazione e Scienze Gastronomiche, Associazioni Plastic free.

I presupposti normativi

Il "Decreto Clima" e la Legge di conversione (L. 12 dicembre 2019, n. 141, in vigore dal 14 dicembre 2019) hanno introdotto la facoltà per gli acquirenti di utilizzare contenitori portati da casa, a fronte della quale, però, non è previsto l'obbligo per gli esercenti di aderire a tale iniziativa. Agli esercenti è attribuita altresì la responsabilità per alimenti e contenitori, anche nel caso di contenitori di proprietà dei clienti e da loro igienizzati.
L'obbligo di accettare contenitori riutilizzabili portati dal cliente è però previsto dal 2027 dal nuovo Regolamento Europeo sugli Imballaggi ed i Rifiuti da imballaggio 2025/40 (PPWR), che prevede altresì a partire dal 2028 l'obbligo per l'esercente di proporre contenitori riutilizzabili messi a disposizione del cliente.

Il progetto Spesa Sballata Italia

Per rendere effettivamente operativa la spesa in contenitori riutilizzabili ai sensi della L. 141/2019, tenuto conto anche delle scadenze previste dal nuovo Regolamento europeo, il Progetto Spesa Sballata ha predisposto linee di indirizzo utili ad armonizzare la normativa ambientale con la normativa inerente gli aspetti igienico-sanitari e la sicurezza degli alimenti relativamente a:
1. Acquisto e asporto mediante contenitori riutilizzabili portati da casa ed igienizzati dagli acquirenti (BYO – Bring Your Own).
2. Messa a disposizione da parte dell'esercente di contenitori riutilizzabili, che vengono restituiti dall'acquirente allo stesso esercente, o ad altri collegati in rete, perché provveda ad igienizzarli (anche con eventuale supporto di servizi specializzati di lavaggio) in vista di un nuovo utilizzo (PaaS - Product as a Service), similmente al servizio al tavolo.
3. Sostituzione dei guanti monouso nell'acquisto self con prassi di igienizzazione delle mani.
Il progetto prevede, altresì, un addendum per l'integrazione dei manuali di Autocontrollo (HACCP) degli esercizi di somministrazione e vendita di prodotti alimentari, sia della grande distribuzione che dei negozi di vicinato, aderenti al fine di consentire la necessaria integrazione tra le disposizioni ambientali (art. 7 c.1 bis L. 141/2019) e la complessa normativa inerente la sicurezza alimentare. È previsto, infine, un "Patto di corresponsabilità tra venditore e acquirente".
Alla stesura degli elaborati hanno collaborato, col coordinamento di Maria Grazia Petronio per ISDE-Italia, operatori dell'Istituto Superiore di Sanità, della Società Italiana di Igiene, dei servizi SIAN delle Az. Sanitarie/ATS Insubria, Venezia 3 Serenissima, Bologna e Siena, nonché i coordinatori tecnico-scientifici del Progetto "Spesa Sballata" Varese - ARS Ambiente srl e OPR VA - Osservatorio Provinciale Rifiuti Varese.
Il progetto, che ha ottenuto il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, è coerente con il macro obiettivo Ambiente, Clima e Salute del Piano Nazionale della Prevenzione 2020-25 e gli obiettivi della Missione 2 del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR).
Le linee di indirizzo del Progetto Spesa Sballata verranno messe a disposizione degli OSA, dei Comuni e dei Servizi di Igiene degli Alimenti e Nutrizione delle Asl del Servizio Sanitario Nazionale e di quant'altri abbiano interesse al suo sviluppo, affinché il progetto venga implementato a tutela della salute collettiva sull'intero territorio nazionale.

Salute umana: i più vulnerabili pagano il prezzo

Bambini e Feti a Rischio

I danni più gravi colpiscono i soggetti più vulnerabili: feti, neonati e bambini subiscono conseguenze irreversibili

Disuguaglianza Globale

Le popolazioni dei Paesi poveri sono maggiormente esposte rispetto a quelle dei Paesi sviluppati

Patologie Cardiovascolari

Prove convincenti collegano le microplastiche all'aumento di malattie cardiache e ictus

Made with GAMMA